

Si inaugura il 27 Settembre, negli straordinari spazi espositivi di Palazzo Fava a Bologna la mostra antologica di

SERGIO VACCHI

Mondi paralleli

Curata da Marco Meneguzzo, comprenderà un'ottantina di opere del maestro bolognese (era nato a Castenaso nel 1925), "trapiantato" a Roma e spentosi due anni fa a Siena.

Vacchi è stato un protagonista della stagione informale in Italia, e poi ha trovato un suo personalissimo stile e ambito di ricerca che lo ha fatto apprezzare presso estimatori anche lontani dal mondo dell'arte, più vicini magari al mondo del cinema o della letteratura (di qui, una delle possibili interpretazioni del titolo che è stato attribuito alla mostra). Singolare la sua fortuna critica, che lo ha visto prima maestro del cosiddetto "ultimo naturalismo" – come lo aveva definito l'amico Francesco Arcangeli -, poi avviato verso un corrusco e scenografico surrealismo, pieno di rimandi simbolici.

Pittore quasi "compulsivo", Vacchi procedeva per cicli pittorici a volte lunghissimi, altre esauriti in poche decine di quadri, tutti obbedienti ai propri impulsi, alle proprie storie, alla propria visione del mondo, spesso compenetrata di tragicità e ironia.

La mostra di Palazzo Fava – che raccoglie opera dal 1948 al 2008 - non vuole solo restituire alla memoria di Bologna la pittura di uno dei suoi protagonisti più osannati e oggi relegati in un preciso periodo storico, ma vuole proporre una rilettura in chiave non più padana o bolognese, ma internazionale, pensando al suo lavoro come al lavoro di un artista isolato ma di genio, capace di dialogare coi grandi pittori e gli intellettuali della sua epoca, cui non lesinava gli omaggi artistici. Famosi sono infatti i "ritratti" e gli "autoritratti", ideali e no, che Vacchi ha realizzato a partire dal 1965 per testimoniare dei propri amori intellettuali: Samuel Beckett, Franz Kafka, Alberto Savinio, Francesco Arcangeli, Giuliano Briganti, Roberto Tassi, Otto Dix, Greta Garbo, Francis Bacon e molti altri si ripetono ossessivamente nella sua "galleria dei ritratti" che verrà parzialmente riproposta al secondo piano di Palazzo Fava, sotto forma di "quadreria".

Al piano nobile, invece, le grandi tele cui era abituato Vacchi, dialogheranno col primo Seicento dei Carracci: si tratta sempre di "storie", di narrazioni, di incontri straordinari con i personaggi di tutte le epoche, in un'atmosfera cupa e grondante, che ricorda i notturni barocchi come le scenografie di Fellini, il Seicento al tempo stesso gaudente e penitente, come i trittici di Francis Bacon o le opere più misteriose di Max Ernst.

Un volume bilingue edito da Skira, con apparati scientifici completi e numerosissime illustrazioni accompagna la mostra: al suo interno i saggi critici inediti del curatore e di Renato Barilli, insieme a una testimonianza di Flavio Caroli.

SERGIO VACCHI

MONDI PARALLELI 1948-2008

Bologna - Palazzo Fava, Palazzo delle Esposizioni

28 settembre – 25 novembre 2018 (inaugurazione il 27 settembre)

